Anno 51.° - N. 125

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 7 Maggio 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO **6 MAGGIO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 712)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI DI ARTIGLIERIA PIUTTOSTO INTENSE NELLA ZONA DELL'ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. - SULLE PENDICI DI ZUGNA (VALLE LAGARINA), UNA NOSTRA PATTUGLIA PENETRO' IN UN TRINCERAMENTO NEMICO, ASPORTANDONE MATERIALI DA GUERRA.

SULLA FRONTE GIULIA, LE ARTIGLIERIE NEMICHE FURONO PIU' ATTIVE NELLA ZONA DI GORIZIA E NEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL CARSO. - LE NOSTRE ESEGUIRONO CONCENTRAMENTI DI FUOCO IN VICINANZA DI VOLCIA DRAGA E DI COMENO.

A SERA, DOPO INSISTENTE PREPARAZIONE DI FUOCO, NUCLEI NEMICI RIUSCIRONO AD OCCUPARE UN NOSTRO POSTO AVANZATO A SUD-EST DI GORIZIA. - UGUALE TENTATIVO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI M. VUCOGNACCO (VOLKOVNJAK), SUL CARSO, FU INVECE PRONTAMENTE RIBUTTATO.

Generale CADORNA.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il nuovo pieno accordo fra Governo e Comitato

PIETROGRADO, 4. (Ore 21.50) — **Alle cinque pomeridiane il governo provvisorio ha consegnato al Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, il testo di una comunicazione che il governo è deciso a pubblicare a titolo di spiegazione della sua nota del 1.o maggio, che provocò così gravi disordini. In seguito a tale comunicazione, il Comitato esecutivo, con voti 34 contro 19 ha deciso di considerare le spiegazioni del governo come soddisfacenti e l'incidente come chiuso.** (Stefani)

PIETROGRADO, 5. — **La seduta del grande comizio dei delegati operai e militari, è terminata a tarda ora della notte. Dopo discussione circa una comunicazione supplementare del governo, dove spiega la sua nota del primo maggio agli alleati, l'assemblea votò una mozione in cui dichiara che la nuova nota del Governo agli alleati pone fine a qualsiasi interpretazione della nota del primo maggio, in senso contrario agli interessi e alle rivendicazioni della democrazia rivoluzionaria. Il fatto, dice poscia la mozione, che la questione della rinuncia ad una politica di conquista fu per la prima volta oggetto di discussione internazionale, deve considerarsi come una importante vittoria della democrazia.** (Stefani)

Il fermo diretto contegno dei ministri
Gli operai sono col governo
Un appello al paese contro l'anarchismo

PIETROGRADO, 5. — **Nuove riunioni sono state tenute nel pomeriggio dal governo, dal Comitato esecutivo della Duma e dal Comitato esecutivo degli operai. Quest'ultimo sconfessa le dimostrazioni anti-militari di ieri, che furono provocate da elementi di disordine; tentativi per subornare gli operai ebbero luogo ieri in alcune officine, per ordini venuti, si diceva dal Comitato degli operai, ma questo li dichiara falsi.**

La «Vecerna Wremia» riferisce le dichiarazioni del presidente del Consiglio, principe Lvow, il quale dice che il Governo invierà un appello al paese, convocherà i rappresentanti delle provincie e rivolgerà al popolo un manifesto, spiegando il pericolo che minaccia la Russia ed esponendo il vero stato delle cose. Il governo chiederà al paese un voto di fiducia e ne attenderà la risposta.

Rodzianko ha fatto allo stesso giornale le tre categoriche dichiarazioni seguenti:

1. La Russia non può e non deve cessare la guerra;

2. La Russia deve assolutamente vincere;

3. La Russia non può nè deve staccarsi dai suoi alleati. (Stef.)

PIETROGRADO, 5. (Ore 11.25) — **In seguito ai disordini di ieri, il Comitato esecutivo degli operai e soldati ha deciso all'unanimità di proibire per due giorni ogni riunione, ogni dimostrazione, di considerare come traditore contro la causa della rivoluzione chiunque provocherà una dimostrazione armata o tirerà colpi di arma da fuoco, di sottoporre ad una inchiesta da parte del Consiglio dei delegati operai e soldati, coloro che tirarono ieri colpi di fucile nelle vie di Pietrogrado.**

Il Comitato esecutivo ha fatto poi affiggere nelle vie un manifesto che invita la popolazione alla calma, all'ordine ed alla disciplina e che esorta i soldati a non uscire con le armi e a non ubbidire agli ordini del Comitato esecutivo altro che se essi sono debitamente controllati. Il manifesto si rivolge pure agli operai ed ai soldati, raccomandando loro di non intervenire armati ai comizi e alle dimostrazioni. (Stefani)

I comizi all'aria aperta
finiti con l'espulsione dei leninisti

PIETROGRADO, 4 (ritardato) — **Durante la giornata l'animazione popolare è stata grande nella capitale. Distaccamenti di truppe, recanti bandiere rosse, con iscrizioni ostili al governo, hanno fatto dimostrazioni nelle strade, dinanzi al palazzo del Governo provvisorio. Ma sono poi ritornati nelle caserme, per consiglio dei delegati operai e soldati. Verso sera vari gruppi hanno sfilato nelle vie. Nella serata, le dimostrazioni sono continuate, col riforzo di contingenti operai in comizi che sono stati improvvisati all'aria aperta, e sono state esposte e discusse con calma alla folla le più opposte teorie.**

Nella serata si svolsero numerose altre dimostrazioni.

PIETROGRADO, 5. — **Un altro conflitto avvenne ieri sera sulla Prospettiva Newsky, fra i soldati ed i partigiani di Lenine, circa 3000. Questi formarono un corteo di ottocento, ed erano armati di fucili, rivoltelle, sciabole, portanti bandiere con le iscrizioni: Abbasso il Governo! Abbasso la guerra! Vari soldati intervennero; alcuni operai tirarono contro di essi.**

L'azione popolare continuò ieri sera, specialmente sulla prospettiva Newsky. Una dimostrazione recante le bandiere delle nazioni alleate, si recò ad acclamare i rappresentanti dell'Intesa.

Una seduta notturna

PIETROGRADO, 5. — **La riunione del Consiglio dei delegati operai e soldati, tenuta la scorsa notte, è riuscita piuttosto tumultuosa; la discussione si è svolta non soltanto circa la nota esplicativa del Governo, ma anche circa le relazioni fra gli operai ed i soldati.**

Un nuovo conflitto fra questi due elementi è avvenuto nel pomeriggio.

Gli oratori se sono sono serviti per segnalare il pericolo derivante dai dissensi tra gli operai ed i soldati per la causa della rivoluzione. (Stefani)

A Pietrogrado non occorrono soldati

PIETROGRADO, 5. — **Il Comitato amministrativo del Consiglio dei delegati operai e militari telefonò a Cronstadt, Tzarskoieselo, Krannskdieselo, Peterhoff e altre guarnigioni dei dintorni di Pietrogrado, di non inviare truppe a Pietrogrado, senza richiesta per iscritto.**

Il Comitato invita pure le guarnigioni a nominare i delegati per la conferenza del Comitato, per esaminare la situazione.

Iersera vi furono grandi dimostrazioni in favore dell'Intesa dinanzi alle ambasciate italiana, francese e inglese. L'ambasciatore inglese fece un discorso invitante i russi ad appoggiare il governo, fedele difensore degli interessi del popolo. (Stefani)

Per la difesa della capitale minacciata dal nemico
Un ordine del giorno del gen. Korniloff

PIETROGRADO, 6. — Il generale Korniloff, comandante in capo delle truppe del circondario di Pietrogrado ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« **Abbiamo informazioni che il nemico concentra grandi forze contro il nostro fronte settentrionale. La marina mercantile tedesca è a Libau, pronta, appena i ghiacci si saranno completamente sciolti, ad** [illegible] **truppe e, sotto la prote**[illegible] **flotta, ad operare una** [illegible] **anche nelle immediate vicinanze di Pietrogrado. Per formare un nuovo e potente esercito, pronto a difendere la nostra capitale contro l'attentato del nemico esterno e per consolidare la libertà conquistata dalla Russia, ordino la riorganizzazione degli elementi di riserva del circondario, in conformità alle indicazioni che avevo date e di cominciare, senza perdere tempo, una intensa preparazione di tali elementi per il combattimento. Questi elementi riorganizzati, dovranno rimanere a Pietrogrado in conformità della dichiarazione del governo provvisorio e a sconfiggere il nemico stesso nelle vicinanze della capitale** ». (Stefani)

Per il prestito della libertà

PIETROGRADO, 6. — **L'assemblea generale del Consiglio dei delegati operai e militari ha deciso di dare il suo concorso per la realizzazione del prestito detto della libertà.** (Stef.)

La convocazione della Duma

PIETROGRADO, 6. — **Si annuncia per domani la convocazione della Duma in sessione straordinaria per la prima volta dopo la rivoluzione.** (Stefani)

VITTORIOSA GIORNATA IN FRANCIA

I violenti contrattacchi tedeschi infranti

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Oggi le nostre operazioni hanno continuato a svilupparsi in collegamento con quelle degli eserciti britannici, nella regione a nord-est di Soissons e sullo Chemin des Dames.**

Malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi, i quali hanno lanciato senza contare, nella lotta, contingenti importanti, le nostre truppe hanno riportato brillantissimi successi.

A sud-est di Vaux-Aillon abbiamo attaccato il saliente della linea di Hindenburg e ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche sopra un fronte di sei chilometri circa, da una parte sulla linea della fattoria di Noisy-Moline di Laffaux e dall'altra parte ad est del Molino, ove abbiamo portato le nostre linee sino alle vicinanze immediate della strada da Soissons a Craonne, a nord di Nanteuil la Fosse e di Gauchy.

Il nemico ha subito perdite eccezionalmente elevate durante i contrattacchi che ha moltiplicato in tutta questa regione, e che sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e dalle nostre mitragliatrici.

Colonne tedesche scoperte in marcia verso Chemizy e Chamouille, sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti e disperse.

Nella regione dello Chemin des Dames, la nostra fanteria si è impadronita della totalità dell'altipiano dall'est di Charny en Laonnois fino ad est di Craonne. Malgrado la resistenza dei contrattacchi del nemico, abbiamo raggiunto le creste che dominano la valle dell'Ailette, a sud di Ailles e della foresta di Vauclerc.

[illegible] **contati durante la giornata, supera attualmente** [illegible] **aggiunti al migliaio che abbiamo fatto ieri** ». (Stefani)

La conquista del Chemin des Dames
La presa di 5800 prigionieri

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

[illegible] **di Soissons i tedeschi hanno lanciato durante la notte numerosi contrattacchi con grossi effettivi contro le posizioni conquistate da noi ieri.**

La lotta è stata particolarmente accanita nella regione di Laffaux a nord della fattoria di Froidmont, a nord di Braye en Laonnois e a nord-ovest di Cerny. Dappertutto gli sforzi tedeschi sono stati infranti e le loro ondate di assalto sono state ricacciate dal fuoco e dalle baionette. Abbiamo interamente mantenuto i nostri guadagni e le nostre truppe si organizzano sul terreno conquistato.

Si conferma che i tedeschi hanno subito perdite sanguinose, tanto durante i combattimenti di ieri, che nei contrattacchi di stanotte. In complesso tutte le operazioni del 4 e del 5 maggio, in correlazione con le operazioni dell'esercito britannico, ci hanno reso padroni della maggior parte della cresta del Chemin des Dames su un fronte di trenta chilometri.

La cifra dei prigionieri attualmente enumerati ascende a 5800, di cui 150 ufficiali, tra i quali parecchi comandanti di battaglione. Ci siamo impadroniti di sette cannoni di cui diversi pesanti.

Azioni violenti di artiglieria a nord-ovest di Reims ed in Champagne. Abbiamo preso un punto di appoggio ad ovest di Mont Cornyllet ed abbiamo respinto, dopo vivi combattimenti, due tentativi contro le nostre trincee nella regione di Mont Haut. Anche un colpo di mano tedesco verso Maisons de Champagne, è fallito. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 3 al 4 e nella notte successiva, squadriglie francesi da bombardamento hanno lanciato 2590 chilogrammi di esplosivi su stabilimenti militari, stazioni e bivacchi tedeschi, specialmente sulle officine di Chagendange. Parecchi incendi sono stati constatati nei punti bombardati. Durante la giornata, quattro piloti francesi hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi ed i nostri cannoni speciali ne hanno abbattuto un altro ». (Stefani)

Il comunicato inglese

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Niente di importante da segnalare sul fronte. Ieri nostri aviatori riportarono un nuovo successo, abbattendo cinque aeroplani tedeschi e costringendone altri quattro ad atterrare con danni, mentre un altro era abbattuto dai nostri cannoni antiaerei. Due aeroplani britannici mancano** ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). Sul fronte di Arras non avvennero ieri combattimento di fanteria di qualche importanza che presso Bullecourt, donde masse inglesi attaccanti ai due lati del villaggio furono respinte. Una più debole spinta presso Lens non riuscì.

A nord di Saint Quentin combattimenti in terreno avanzato ebbero esito favorevole per noi.

(Gruppo del principe ereditario germanico. — Sul fronte dell'Aisne la battaglia di artiglieria continuò presso Craonne con grande uso di munizioni. Una forte ricognizione offensiva nemica fu respinta su vari punti. Per il possesso del monte Hiver ad ovest di Craonne si svolsero combattimenti non ancora terminati.

Fra l'Aisne e Brimont attacchi di quattro divisioni francesi preparati con abbondante fuoco di artiglieria, durato alcuni giorni, non riuscirono. Il nemico non riuscì a stabilirsi nella prima trincea che in un saliente. Ad est di Neuville francesi che erano momentaneamente penetrati nella nostra posizione furono respinti. Gli attacchi rinnovati nella sera a sud dell'Aisne non poterono mutare situazione.

A nord di Prosnes nuovi tentativi francesi di impadronirsi con parecchie divisioni delle nostre posizioni elevate non riuscirono.

(Gruppo del duca Albrecht). — Tranne attività di ricognizioni dalle due parti, nessun avvenimento importante. (Stefani)

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sulle alture a nord dell'Aisne un nuovo combattimento è in corso. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 6. — Un comunicato belga dice:

Durante la giornata attività dell'artiglieria relativamente debole sul fronte belga. Nella regione di Stenstrate si riprese la lotta a granate e bombe. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco
I combattimenti nel settore italiano

PARIGI, 6. — Un comunicato del l'esercito d'oriente dice:

Attività della media artiglieria su tutto il fronte. Combattimenti di pattuglie nel settore italiano.

Un deposito nemico di Costovo fu bombardato da velivoli britannici. (Stefani)

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice in data del 3 corr.:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte debole attività dell'artiglieria. A nord di Monastir, ad ovest del Vardar e sulle posizioni avanzate a sud del lago di Doiran soltanto il fuoco dell'artiglieria ad intervalli fu più vivo.

« **Fronte romeno.** — Presso Tulcea fuoco di fucileria e scambio di fuoco di mitragliatrici fra i posti. Presso Isaccea e Garvan, colpi di cannoni isolati ». (Stefani)

Sulla fronte russa
Perchè fu abbandonato Mouch

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. La nostra artiglieria pesante ha bombardato la stazione di Pouvorsk ad est di Lovel, provocando una serie di forti esplosioni. Sembra si tratti di depositi di munizioni. In parecchi settori del fronte il nemico ha tirato esclusivamente con proiettili esplosivi.*

« Fronte romeno. — *In direzione di Kezdi, Vazarhely, nella regione ad ovest di Monastyrka-Mochnoul il nemico ha preso l'offensiva. Il fuoco della nostra artiglieria ha ricacciato le colonne nemiche nelle loro trincee. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *Il 28 aprile nostri elementi passarono sulla riva destra del fiume Diala presso il villaggio di Sidan, si gettarono di sorpresa sui turchi e dopo aver fatto prigionieri ventitre ascari tornarono senza aver subito perdite.*

« *Per considerazioni strategiche nelle regioni di Ognot e di Mouch, i nostri elementi sono passati su nuove posizioni, ed abbiamo abbandonato Ognot e Mouch. Quest'ultima città è stata occupata dai turchi.*

« Aviazione. — *I nostri aviatori hanno effettuato un raid su Vilna ove hanno lanciato bombe sulla stazione ferroviaria. Velivoli nemici hanno gettato bombe su Stanislavoff.* (Stefani)

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato in data del 4 dice:

« **Fronte dell'Irak.** — Calma.

« **Fronte del Caucaso.** — Sulla nostra ala destra una colonna di ricognizione nemica di 100 uomini tentò di effettuare un attacco di sorpresa contro i nostri avamposti. Dopo combattimento durato mezz'ora, il nemico si ritirò verso est. Tranne ciò è debole fuoco di artiglieria, che si manifestò oggi come ieri, regnò calma su questo fronte.

« **Fronte del Sinai.** — La situazione è invariata; tranne debole fuoco di artiglieria, non si svolse alcuna attività combattiva ». (Stefani)

LA RIUNIONE DEL PARLAMENTO INTERALLEATO

I discorsi al Palais d'Orsay dei rappresentanti delle nazioni alleate

PARIGI, 6. — La colazione offerta ieri dalla sezione francese del parlamentino interalleato al Palaisi Dorsay assunse una speciale importanza. Vi intervennero il presidente del Consiglio on. Ribot e tutti i ministri, il pres. della camera, tutti gli ambasciatori e ministri degli Stati alleati, alti funzionari dello Stato, alte personalità del mondo intellettuale e politico.

Era presente anche l'on. Canepa sottosegretario per l'agricoltura e commissario generale pei consumi arrivato stamane. Doveva intervenire anche Lloyd George ma si scusò avendo dovuto assentarsi.

Molto notato e complimentato fu Iswolski che venne confermato come ambasciatore a Parigi dal governo provvisorio russo. L'ambasciatore italiano marchese Salvago Raggi occupava alla tavola di onore il secondo posto a destra di Ribot che aveva accanto Deschanel.

Il discorso di Ribot

Il discorso di Ribot elevato ed energico fu acclamato quasi ad ogni frase.

Ricordò che la quarta assemblea doveva aver luogo a Pietrogrado, ma gli amici russi oggi non hanno potuto venire fra noi.

« Spero, ha detto, che presto potrete inviare sulle rive della Neva i rappresentanti di tutti i paesi che attualmente lottano per la causa della libertà. Sarà un bel giorno quello in cui i delegati della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra saranno riuniti con quelli degli Stati Uniti, del Belgio, della Serbia, della Romania, del Portogallo; il Giappone, e la Cina non mancheranno di trovarsi accanto a loro come pure le repubbliche sud americane.

Ribot ricorda quindi che 25 anni fa quando era per appianare varie divergenze con l'Inghilterra e con l'Italia mai avrebbe creduto allora che tutti i malintesi e tutti i dissensi si sarebbero fusi in un certo modo al fuoco della passione che oggi ci anima: quella di vincere per la salvezza della civiltà.

Coloro che sono stati uniti dalla guerra non si separeranno più dopo la pace, poichè sarà loro necessario di difendere contro ogni ritorno delle barbarie che hanno salvato a prezzo di sofferenze e di tanti sacrifici. La guerra non è finita ma a poco a poco si avvicina al suo epilogo, ed il nemico manifesta stanchezza ed inquietudine. Adesso lo costringiamo ad indietreggiare, lo premiamo insieme con i nostri alleati Inglesi. Esso chiama contro di noi tutte le sue riserve. Due eserciti lavorano e combattono secondo lo stesso piano, sono animati dallo stesso ardire e obbediscono allo stesso pensiero.

Fra poco vedremo verificarsi su altri fronti le stesse unità di azioni e continuare gli stessi successi.

L'entrata in guerra degli Stati Uniti termina di darci la certezza della vittoria finale.

Anche la Germania lo sente e moltiplica i tentativi e le manovre per piegare ovunque gli spiriti alla pace immediata.

Certamente noi vogliamo la pace, ma non una pace che lasci posti dinanzi a noi i problemi dai quali è sorta questa guerra. Vogliamo garanzie, restituzioni, compensi e punizioni per gli autori dei delitti di diritto comune che sono l'onta di questa guerra.

Il discorso dell'on. Alessio

Pronunciò poi un discorso applauditissimo l'on. Alessio vice-presidente della camera italiana, il quale disse:

« A nome dei miei colleghi vi affermo che il sentimento che in tutti gli strati sociali della sua valorosa stirpe, anima il popolo italiano, si ispira all'unità di azione contenuta nella identità degli sforzi, nella uguaglianza proporzionale dello sforzo e dello slancio inesauribile della sua attività. Ammiratori delle istituzioni politiche che la Gran Bretagna generò e che la Francia ed il Belgio cooperarono a perfezionare comprendemmo che il nostro compito in questo periodo storico era di favorire le forze che contribuiscono ad accrescerle ed a svilupparle e non quelle che trionfando avrebbero finito per strangolarle e soffocarle.

« Gli avvenimenti successivi specialmente memorabili, quali l'adesione degli Stati Uniti e l'attuale indirizzo democratico della Russia dimostrarono che la forza di questo sentimento si disposava in noi ad un retto giudizio.

« Contemporaneamente osservando lo spettacolo così ammirevole delle popolazioni dell'Alsazia e Lorena che difesero sempre contro la violenza e le seduzioni dei nostri nemici le ragioni della loro storia e del loro patriottismo vedemmo accanto a questo martirologio quello delle popolazioni italiane dominate dall'Austria-Ungheria che ha instaurato a Trieste, nel Trentino, nell'Istria e nella Dalmazia un sistema di repressione tirannica e crudele del quale, più tardi i metodi inaugurati dalla Germania nel Belgio e nei dipartimenti invasi della Francia sono stati una imitazione fedele ed autentica.

Questa identità degli scopi, questa armonia di sentimenti crearono nel popolo italiano l'intensità dello sforzo. Lo sforzo italiano non fu una semplice azione di stato, ma lo sforzo di una nazione che nella guerra, nella lotta accanita, nel fronte più aspro e più difficile, raccolse e concentrò tutta l'anima sua. Vi è in ciò una coordinazione di tutti i partiti, una profusione di tutte le forze democratiche ed economiche di questa giovane nazione.

« Essa dà alla guerra tutta la potenza di fecondità della sua razza, nonchè le fonti della sua attività civile e finanziaria ».

La chiusa del discorso dell'on. Alessio fu salutata da una grande ovazione.

Il discorso di lord Wortley

Un vero successo ottenne anche il vice-presidente della sezione inglese Lord Stuart Of Wortley il quale improvvisò un vigoroso discorso, affermando che l'Inghilterra è decisa a vincere ad ogni costo e che egli si sentiva orgoglioso di trovarsi per la prima volta a contatto con la delegazione italiana. gli soggiunse fra scroscianti applausi chè chi non comprende le simpatie esistenti in Inghilterra per l'Italia è le intime ragioni di esse dimostra di non conoscerne l'Italia, nè l'Inghilterra.

Il discorso di Georges Leygues

Georges Leygues, presidente della commissione per gli affari esteri della camera, ha detto:

« La guerra che sosteniamo non rassomiglia a nessun'altra guerra. Essa esige da ciascun belligerante l'impiego totale delle sue forze materiali e morali. Non sono in giuoco soltanto la esistenza di una o di un'altra nazione e l'indipendenza economica e politica di tutte le altre, ma l'ideale per il quale i popoli lottarono da secoli innumerevoli, il patrimonio spirituale e morale dell'umanità. Il mondo lo ha compreso, poichè è sorto tutto intero in piedi.

Strappato ai lavori della pace e precipitato suo malgrado nella violenza, esso attende ansioso con gli occhi fissi sui campi di battaglia, ove si giuoca il suo destino.

Parlando dello stato attuale della guerra Leygues dice:

« La salvezza è nelle nostre mani. Lo splendido sforzo dell'Inghilterra, la rivoluzione russa, la quale eliminando i germi della morte che minavano il grande impero sta per rigenerarlo e per ridargli una forza nuova, la cooperazione sempre più stretta dell'Italia e i suoi brillanti successi, l'intervento degli Stati Uniti che gettano sulla bilancia l'enorme peso delle loro forze industriali e finanziarie, hanno fissato il destino della guerra ».

Leygues ha soggiunto:

« Gli accordi conclusi durante la guerra dovranno essere suggellati nella pace con sigillo indiscutibile. La vittoria comune sarebbe senza domani se non consolidasse il patto di amicizia degli alleati e se non desse alla nuova Europa le garanzie indispensabili per vivere con sicurezza ed onore ».

Leygues ha dimostrato poscia che la Prussia feudale è una permanente minaccia per la tranquillità e la indipendenza delle nazioni ed ha poi esposto che il nostro tempo ci impone la soluzione di due problemi: quelli della libertà e della giustizia internazionale. Ma questi problemi non possono essere risolti che in una pace salda, calma e serena, non in una pace costantemente attraversata dagli urugani come quella che abbiamo conosciuto durante 44 an-

ni e che non era che il preludio della guerra.

Concludendo Leygues ha detto: « La pace, la libertà, la giustizia internazionale ecco la nostra opera. Spetta a noi di elevare i nostri cuori e le nostre volontà all'altezza di un tale ideale ».

Le due sedute di ieri

PARIGI, 5. — Le tre sezioni del parlamento interalleato hanno tenuto oggi due sedute, entrambe segrete.

Nella prima si discusse la questione dei cambi internazionali.

I senatori Della Torre e Maggiorino Ferraris fecero interessanti notevoli rapporti.

Per la delegazione inglese presentarono relazioni sullo stesso tema sir Charles Henry e Mac Kinder.

Indi il deputato francese Long svolse un elaborato rapporto sulla questione dei grani.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sul tema granario e sui rifornimenti. Hanno parlato l'on. Mauri per gli italiani, Verdier e Mac Kinder per gli inglesi, Renaudel e Guernier per i francesi.

Dopo la seduta la delegazione italiana con a capo il principe Colonna è intervenuta quasi tutta al magnifico ricevimento offerto dalla Camera di commercio italiana a Parigi le cui sale erano gremite di notabilità italiane e francesi. Assistevano il principe Ruspoli in rappresentanza dell'ambasciatore d'Italia, il console generale ed altri membri dell'ambasciata d'Italia. Sono intervenuti anche il prefetto Laurent, Franklin, Bouillon ed altri deputati francesi.

Il presidente della camera di commercio Arditi ha dato il benvenuto agli ospiti con un brillante discorso inneggiando alla concordia ed auspicando la vittoria. Rispose a nome della delegazione italiana l'on. Eugenio Chiesa con una smagliante improvvisazione, salutando gli italiani che lavorano all'estero a rendere stimato ed onorato il nome italiano, augurando compattezza e fede nell'attesa immancabile della vittoria finale ed esaltando il valore dei nostri soldati. (Stef.)

L'Esposizione "Scuola e guerra,,

La sezione italiana magnificamente organizzata

PARIGI, 6. — Il ministro Steeg, con l'ambasciatore d'Italia, marchese Salvago Raggi, ha inaugurato stamane l'esposizione « Scuola e Guerra ».

Terminata la visita lo Steeg si è recato al circolo della Librairie dove ha visitato la sezione dell'esposizione relativa alla scuola italiana nei territori occupati.

Quivi è stato ricevuto dalle delegazioni italiana con a capo l'ambasciatore d'Italia, il senatore Pio Foà, il comm. Agostino D'Adamo segretario generale degli affari civili presso il Comando Supremo italiano e il comm. Osimo.

La sezione italiana è magnificamente organizzata per cura del Comando Supremo italiano. (Stef.)

Il cancelliere dopo tre anni parlerà degli scopi della guerra

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Al Reichstag vengono lette le interpellanze sugli scopi della guerra. Il vice cancelliere dell'impero Helfferych dichiara che il cancelliere Bethmann Hollweg, è pronto a rispondere entro il termine stabilito dal regolamento in una giornata da fissarsi col presidente del Reichstag.

Il socialista Schoepflin ha criticato il proclama di Groener, emanato avanti il primo maggio. Groener ha risposto che nessuno si deve mettere tra l'esercito in patria e l'esercito in campo. Da ora alla fine della guerra deve regnare una assoluta tranquillità e l'ordine fra gli operai. Il proclama è stato necessario perchè il popolo tedesco si trova a un bivio pericoloso, donde una strada portava alla sconfitta.

ZURIGO, 6. — La *Vossische Zeitung* dice:

La commissione degli esteri del consiglio generale si radunerà martedì. Il cancelliere vi esporrà la situazione generale, concretando la risposta che darà al Raichstag alle interpellanze dei conservatori e socialisti sugli scopi della guerra. (Stefani)

La riunione del Congresso brasiliano

Il messaggio del Presidente e la questione con la Germania

RIO DE JANEIRO, 4. — Il messaggio del presidente Venceslao Braz, letto al Congresso, tratta di questioni interne. Poi, passando alla politica internazionale, constata che il Brasile, malgrado il suo vivo desiderio che la pace fosse ristabilita, si astenne dall'appoggiare le proposte fatte a questo scopo.

Il messaggio fa la storia delle questioni del «Rio Bianco» e del «Paraná» e ricorda la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania e la occupazione dei vapori tedeschi. Avendo il segretario di Stato per gli esteri tedesco, Zommermann, espresso il rammarico per il siluramento del «Paraná», il Brasile rispose che considerava questa manifestazione come non soddisfacente.

Il messaggio ricorda pure che il Brasile rifiutò di sollecitare dalle autorità tedesche un exequatur speciale per i suoi consoli al Belgio.

A proposito della rottura con la Germania, il Presidente conclude:

« Ho la coscienza che, in questa delicata circostanza, il Governo ha fatto lealmente e degnamente il suo dovere, senza precipitazione nè eccessi. Il potere esecutivo ha agito nei limiti della sua competenza costituzionale e siccome la vostra riunione ordinaria si avvicina, ho deciso di darvi cognizione della grave situazione internazionale, in cui si trova il Brasile. certo che nella sfera delle ampie attribuzioni che vi conferisce la costituzione. il vostro patriottismo agirà con la decisione imposta dalle circostanze ». (Stefani)

Carlo primo segnalato nel bollettino per una partenza in orario

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo visitò tutto il fronte Galiziano sino a Kaluza.

Un comunicato ufficiale dice che la sera, mentre si avvistavano velivoli nemici verso cui si alzarono rapidamente alcuni aviatori austriaci, l'imperatore iniziò il viaggio di ritorno conformemente all'ora stabilita nel programma. (Stef.)

La visita dei ministri in Calabria

COSENZA, 6. — Stamane l'on. ministro Bonomi ha visitato la città e il duomo, al quale occorrono urgenti restauri per conservare l'insigne monumento. Egli ha poi ricevuto unitamente all'on. ministro Fera i sindaci dell'intera provincia dai quali ha ascoltato i bisogni e i desiderata.

Erano presenti anche tutti i senatori e i deputati della provincia. Hanno parlato l'on. Serra e il presidente della Camera di Commercio Berardelli. Molti sindaci hanno presentato memoriali, tutti accolti con la promessa di interessamento da parte dell'on. ministro Bonomi.

Le entusiastiche accoglienze di Cosenza

COSENZA, 6. — Nel ricevimento in onore degli on. ministri Bonomi e Fera il sindaco Arabia portò il saluto della città e il cav. Pisani, presidente della deputazione provinciale, il saluto della provincia, leggendo il seguente telegramma del presidente del consiglio on. Boselli accolto da vivissimi applausi:

« Nelle visioni patriottiche della mia giovinezza rifulse vivamente Cosenza con le mirabili virtù della gente calabrese. In ogni tempo della mia vita crebbe la mia ammirazione per la vostra gente. Oggi più che mai la amo nei miei valorosi e carissimi colleghi calabresi, più che mai la amo nel nobile ingegno, nella calda eloquenza, nell'animo cordialmente aperto dell'amico Fera. Viva la Calabria ».

Rispose l'on. ministro Fera che ogni plauso ed ogni ringraziamento deve andare all'on. ministro Bonomi che, pur essendo di un'altra regione, sente i bisogni e le aspirazioni del mezzogiorno e li studia come se fossero bisogni ed aspirazioni del suo paese, cementando così quell'unione d'Italia che oggi è consacrata nelle trincee. Così facendo egli si inspira al fulgido esempio di Paolo Boselli che ha palpiti di affetto pel nostro Mezzogiorno. Egli sa e pensa che da qui può sprigionarsi la linfa vivificatrice della nuova Italia, secondando così il pensiero del capo del governo, cui non è ignoto che il Mezzogiorno dà tutto alla guerra senza chiedere nulla, ma aspetta l'applicazione dei provvedimenti integratori contenuti nelle leggi speciali. Così egli coopera alle fortune della patria che non potranno mancare e perciò a lui si deve ogni ringraziamento.

Il discorso dell'on. Fera fu accolto da fragorosi applausi.

Seguì l'on. ministro Bonomi, ringraziando dell'ospitalità e della accoglienza affettuosa e cordiale della Calabria, verso cui vanno il pensiero e l'opera doverosa e riconoscente del governo. Si disse ammirato del patriottismo della gente calabrese che ha veduto oggi percorrendo la stessa via che prese Garibaldi recando con le fortune delle sue armi l'unità d'Italia. La guerra distrugge e suscita, reca beneficio e dolore, ma la Calabria dona altrui il beneficio ed elegge a sè il dovere. I calabresi che io ho ammirato da soldato prima di essere ministro cogliono per sè soltanto l'aureola del sacrificio e della gloria. Di ciò il governo deve tener conto ed io questo vi dico salutando i vostri figli lontani che con tenace e sereno eroismo si immolano alla patria.

Calorosissimi applausi salutarono le parole del ministro Bonomi. Domani gli on. ministri riceveranno i sindaci dell'intera provincia.

Il ministro de Nava a Reggio

REGGIO EMILIA, 6. — Oggi, proveniente da Roma, arrivò il ministro De Nava accompagnato dal segretario particolare. A Bagnara capoluogo di collegio, le autorità e immensa folla fecero una magnifica dimostrazione al ministro. A Villa S. Giovanni, ove erano ad attenderlo, il prefetto comm. Dezza, il presidente della deputazione provinciale comm. Reytani, numerose autorità e quasi tutta la popolazione, è stata fatta all'on. De Nava un'altra imponente dimostrazione. Il ministro era vivamente commosso. Anche a Gallico e negli altri paesi, ove si è fermato, il treno, vi furon entusiastiche dimostrazioni.

All'arrivo del treno alla stazione di Reggio, il cui piazzale era gremitissimo, una folla straordinaria, in cui si notavano oltre la rappresentanza municipale le autorità civili e militari e molte presonalità, ha salutato con una calorosa ovazione l'on. De Nava acclamandolo all'uscita. Anche nei pressi della stazione si sono rinnovate le calorose dimostrazioni. L'on. De Nava accompagnato dal sindaco comm. Anghiloro, dal presidente della deputazione provinciale e dal prefetto e seguito dalle altre autorità si è recato all'Albergo Centrale ove domani insieme all'on. ministro Bonomi, che giungerà da Cosenza, riceverà le autorità e le rappresentanze. (Stefani)

Provvedimenti in favore dei comuni che ebbero diminuzioni di dazii

ROMA, 6. — Il ministero delle finanze comunica:

Con decreto luogotenenziale del 3 dicembre 1916 n. 1685 fu ristretto in limiti abbastanza sensibili, per il periodo della guerra, il consumo delle carni bovine ed ovine. All'uopo, com'è noto, fu vietato il consumo in alcuni giorni della settimana, e per gli altri fu determinata la quantità massima di bestiame bovino ed ovino da macellarsi per l'alimentazione della popolazione.

Tali provvedimenti hanno assottigliato notevolmente il reddito del dazio consumo con danno conseguente dei bilanci comunali e dei relativi appaltatori.

Per assecondare parzialmente le istanze dei comuni che hanno invocato in proposito provvedimenti riparatori di tale danno si è ritenuto opportuno ed equo concedere una riduzione proporzionalmente dei canoni daziari governativi consolidati, in relazione alla diminuzione di proventi, conseguente alla decretata limitazione del consumo carneo. Il provvedimento è stato adottato con decreto legislativo sottoposto oggi alla firma luogotenenziale. (Stefani)

Provvedimenti per l'agricoltura nel mezzogiorno d'Italia

ROMA, 6. — La commissione nominata dal ministro di agricoltura, on. Raineri, per lo studio del problema del credito agrario nella provincia di Foggia si è radunata sotto la presidenza dell'on. Salandra negli ultimi giorni di aprile u. s. ed ha compiuto la prima parte dei propri lavori, occupandosi delle questioni urgenti connesse ai provvedimenti per la coltura dei cereali nelle zone danneggiate dai topi campagnoli.

Su tali questioni la commissione ha presentato una serie di voti chiedenti adeguate e sollecite sovvenzioni per le spese di raccolta a complemento di quelle per la semina e la coltivazione accordate col D. L. 27 luglio 1916 n. 913 e la rateazione del debito gravante sugli agricoltori per effetto di tali sovvenzioni.

In conformità dei detti voti il consiglio dei ministri su proposta del ministro Raineri di concerto col ministro del tesoro on. Carcano ha deliberato uno schema di decreto che oggi è stato sottoposto alla firma luogotenenziale e col quale si è disposto:

1.o — Lo stanziamento della somma di otto milioni per sovvenzioni (fino alla misura di lire 60 per ettaro) per la raccolta dei cereali agli agricoltori delle provincie di Bari, Campobasso, Foggia e Potenza e che già si sono avvantaggiate delle disposizioni del D. L. 27 luglio 1916 n. 913,

2.o — La ripartizione del debito dipendente dalle amministrazioni per la semina coltivazione e raccolto dei cereali in due rate uguali, l'una da pagarsi sul raccolto imminente, l'altra sul raccolto 1916.

Speciali norme sono stabilite giusta le proposte della commissione predetta per agevolare la deliberazione dell'agricoltura del debito e salvaguardare il privilegio e garanzia della rata il cui pagamento è differito. (Stef.)

La guerra e la pace nell'idea liberale

Una conferenza dell'onor. Celesia

GENOVA, 6. — Al teatro Carlo Felice per iniziativa dell'Unione liberale l'on. Celesia tenne un discorso sul tema: « La guerra e la pace nell'idea liberale ». Il teatro era affollato. Intervennero senatori e deputati, autorità, associazioni con bandiere, reduci garibaldini.

Il comm. Della Valle presidente dell'Unione liberale dopo la lettura delle numerose adesioni tra cui quelle di tutti i comuni del collegio di Albenga presentò l'oratore con patriottiche applaudite parole. L'on. Celesia pronunciò quindi il suo discorso interrotto da continue acclamazioni calorosamente applaudito alla fine. (Stefani)

Prontuario dei nomi della Venezia Giulia

La Società Geografica Italiana ha recentemente pubblicato un *Prontuario dei nomi locali della Venezia Giulia* (Roma, anno 1917) completando così il bel disegno, che già in una prima parte aveva avuto esecuzione, il *Prontuario* analogo, riguardante l'Alto Adige.

La Commissione delegata alla nobile fatica del rivedere la nomenclatura imbastardita dei luoghi che la guerra vittoriosa va restituendo alla Patria, ha voluto circoscrivere i limiti della sua indagine alla regione che verrà compresa dentro il nuovo confine politico.

Però il desiderio di non ritardare oltre la pubblicazione del *Prontuario*, ha fatto rimandare ad altra occasione l'ultima parte del lavoro; cioè la ricerca si è chiusa entro la linea (a S. dell'Albio) che oggi segna la frontiera fra Austria e Ungheria, includendo naturalmente il distretto di Fiume, e, come suo complemento indispensabile, Tersato e Buccari. Delle isole sono comprese quelle del Quarnero.

Il nobile lavoro di rivendicazione presentava per la Venezia Giulia, difficoltà assai maggiori di quelle incontrate per l'Alto Adige. Si dovevano infatti rivedere intrusioni di genti e denominazioni non tedesche, ma slave, e nuove cautele si imponevano. L'amicizia e l'alleanza con le maggiori Potenze slave non poteva da sola, creare soverchi imbarazzi al doveroso compito; perchè notoriamente il Governo austriaco, dopo aver tentato inutilmente l'intedescamento del paese, si dette a favorire in ogni modo l'espansione degli Slavi, e la simulò anche là dove non esisteva, con l'imposizione dei nomi sloveni italianissimi luoghi. Dunque, cancellare e restaurare. Si son voluti però evitare i facili eccessi. Poichè molte località erano sorte e avevano avuto nome slavo là dove non erano esistiti luoghi e nomi romani; e per queste era equo attenersi a una semplice riduzione alla pronunzia italiana, quando pure il nome non rimaneva intatto; così si è fatto, ad esempio, per *Selz*, *Vittoglie* (Vitovlje) il *Comeno* (Comen).

Naturalmente i dotti compilatori, che pur hanno tenuto conto della più larga documentazione, e hanno usato i più sottili accorgimenti della critica, non si lusingano di aver pubblicato un'opera, come si dice, *definitiva* dal punto di vista degli studi. Ma certamente il *Prontuario* che in seguito potrà avere emendamenti e aggiunte, è già un pregevolissimo lavoro, che sarà accolto con profitto dai pubblici poteri, dai privati cittadini, dagli studiosi, come una guida sicura nel tesoro onomastico della terra giulia rivendicata. La Commissione compilatrice, composta dai chiarissimi prof. V. E. Baroncelli, E. De Torri e Carlo Errera merita incondizionato plauso, e patria riconoscenza.

G. F.

L'aumento delle entrate

ROMA, 6. — Nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario corrente (1.o luglio 1916-30 aprile 1917) tutti i cespiti presentarono un considerevole aumento. S'introitarono complessivamente due miliardi e 690,380.000 lire (contro L. 2.094.808.000 nei primi dieci mesi dell' esercizio 1915-16 e Lire 1.650.764.000 nei primi dieci mesi dell'esercizio 1914-15.

I proventi dello Stato superarono dunque di milioni 595 e 572 mila lire i proventi dell'uguale periodo 1915-16 e di un miliardo, 39 milioni e 616 mila lire i proventi dello stesso periodo 1914-15, corrispondendo appieno alla fiduciosa aspettativa della finanza italiana.

Le tasse sugli affari resero quasi 363 milioni con quasi 89 milioni in più dei 10 mesi del precedente esercizio.

Le imposte sul consumo produssero 718 milione e mezzo (più 181 milioni).

Le imposte dirette resero 746 milioni (più 176 milioni).

Anche le tasse voluttuarie recarono ingente beneficio all'Erario, poichè le Privative (specalmente i tabacchi) diedero un gettito di 539 milioni e mezzo superando cioè di circa 107 milioni i proventi dei primi 10 mesi dell'esercizio scorso.

Il provento dei pubblici servizi ascese a quasi 217 milioni, onde si incassarono 42 milioni e mezzo più dell'esercizio ultimo.

Queste cifre sono confortanti, perchè col miliardo e 40 milioni in cifra tonda introitati in più tra la fine dell'esercizio 1914-915 e il 30 aprile 1917 si sono pagati gli interessi dei nuovi debiti e si son fatte anche delle maggiori spese. Il futuro servizio dei prestiti è quindi pienamente garantito.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

7 Maggio 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Riso e piselli — Muscoli di vitello con risotto — Lingua salmistrata con spinacci.

Prop. Condutt. Giovanni Marola

IL MERCATO

Ci scrivono, 5 (n):

Il mercato di ieri fu abbastanza animato.

I prezzi di tutti i generi si mantennero elevati.

Il burro, scarsissimo e ricercatissimo, venne pagato persino a L. 7, le uova di cassa a L. 16 il cento. Le patate, terminata la semina, discesero a L. 35 al quintale.

Le verdure in sorte, compresi gli asparagi, si vendettero a lire 2 il kg.

Il mercato del grano nullo. Quello delle legna insufficiente alle ricerche.

Per i lavori campestri e per la deficenza di mano d'opera e di mezzi di trasporto, venne pagata a lire 7 al quintale. Le fascine in ragione di lire 20. Il carbone a lire 40.

BUONA USANZA

Il sig. Angeli Umberto ha offerto L. 5 alla Congregazione di carità in morte di Zanini Giacomo di Ziracco.

GIARDINO INFANTILE

Causa lo stato di guerra, che aveva paralizzato il funzionamento del giardino Infantile, poco rimaneva da fare anche al suo Consiglio di amministrazione, ma da quando fu riaperta la Scuola, il Consiglio stesso ha già tenuto varie riunioni, dimostrando così il suo interessamento per la tanto utile istituzione. Così nella seduta di ieri ha preso atto delle comunicazioni del presidente, relative alle inscrizioni degli alunni, ad una lieve temporanea modifica dell'orario, ha approvato i conti degli anni 1914-15-16 ed ha votato una indennità di caroviveri a favore dell'insegnante e della bidella, nella misura accordata agli insegnanti alimentari.

Da PORDENONE

CADUTI PER LA PATRIA

Ci scrivono, 6 (n):

Giunse notizia ufficiale al nostro Municipio che Borean Luigi fu Francesco, Calderan Giuseppe di Angelo, Sacilotto Emilio di Bortolo, sono caduti in combattimento, nello stesso giorno e nella medesima località: Vertoiba.

Onore ai prodi, condoglianze alle famiglie.

LA CARNE CHE SI POTRA' VENDERE

Nel bimestre maggio-giugno, potranno essere macellati complessivamente nel nostro Comune 40 buoi e vacche, 60 bovini non adulti e 97 ovini, e, cioè:

Ospedale Civile, 6 buoi di quintali 30.

Cooperativa Amman, 7 ovini di quintali 0.70.

De Luca Antonio, 8 bovini non adulti di quintali 16;

Gobbato Matilde De Mattia, 4 buoi e vacche di quintali 20, 7 bovini adulti di quintali 17.50, 10 ovini di quintali 1;

Etter Emilia, 7 buoi e vacche di quintali 35, 8 bovini adulti di quintali 20, 10 ovini di quintali 1.

Garlatti Leonardi, 3 buoi e vacche di quintali 15, sei bovini adulti di quint. 20, 10 ovini di quint. 1.

Magazzeno Cooperativo Torre, 2 buoi o vacche di quintali 10, 2 bovini non adulti di quint. 5.

Petris F.lli, 5 buoi e vacche di quintali 35, 8 bovini non adulti di quintali 21.50, 6 ovini di quintali 0.60;

Petris Giovanni, 7 buoi e vacche di quintali 35, 8 bovini non adulti di q.li 30.50 e 10 ovini di quint. 1;

Polo Giuseppe, 8 bovini adulti di quintali 15, 40 ovini di quint. 4;

Vianello Romeo, 3 bovini non adulti di quint. 7.50, 4 ovini di chil. 40;

Unione Cooperativa Torre, 2 buoi o vacche di quint. 10, 1 bovino non adulto di quint. 3.

STATO CIVILE

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 28 aprile al 4 maggio:

Nati: Maschi 2, femmine 4 — Totale 6.

Morti: Toffolon Vivani Teresa di anni 80, Bortolin Giorgio 3, Massarut Corinna 6, Maura Massaro Vittoria 82, Levrini Albina 8, Mazzon Lucia 76, Volpones-Bortanzon Augusta 64, Ricci Domenico 31, Visentin Maria 12, Moretton Antonio 60, Ciarlo Giustina 13, Mariuz Tomaso 73, Cesa Giuseppe 65.

Pubblicazioni di matrimonio: Botter Marco con Spago Maria, Canzian Riccardo con Brusadin Italia.

Matrimoni: Trevisan Pietro con Torbian Maria.

Da MAIANO

DUE ASSOLUZIONI

Ci scrivono, 6 (n):

Giorni sono al Tribunale di Udine si discusse il processo contro Bortolotti Pietro fornaio di qui, e Floreani Stefano mugnaio, imputati di frode in commercio e di farina adulterata con gesso.

Apprendiamo ora con vivo piacere, che dalla grave accusa furono entrambi assolti per inesistenza di reato e ci congratuliamo loro per aver potuto superare onorevolmente questa prova.

Chi, la scorsa estate, diffuse la notizia della contravvenzione, per dovere di giustizia e di imparzialità farebbe bene a diffondere anche il resoconto del processo.

Da SPILIMBERGO

MUORE ANNEGATO

Ci scrivono, 6 (n):

Nel pomeriggio di ieri l'altro certo Francesco Colombo si gettò nella Roggia per fare un bagno.

L'acqua però essendo ancora freddissima, il Colombo rimase intirizzito e non sapendo nuotare, fu travolto dalla forte corrente; non trovandosi in quel momento nessuno sul luogo per porgergli aiuto, il disgraziato annegò.

Il cadavere del Colombo venne rinvenuto e subito riconosciuto qualche ora dopo.

Da CODROIPO

ORRIBILE MORTE D'UN SOLDATO

Ci scrivono, 6 (n):

Il soldato Luigi Cappellaro di Vittorio di Pozzecco (Bertiolo) l'altro ieri ritornava a casa in licenza di convalescenza. Per anticipare l'arrivo, anzichè attendere il treno passeggeri prese un treno merci. Il treno però non si fermava alla stazione di Codroipo e il Cappellaro, quando vide che il convoglio continuava a correre, gli venne la pazza idea di saltare dal treno, e prese lo slancio a circa 300 metri dalla stazione di Codroipo!

Il salto però riuscì fatale per il povero giovane, che fu lanciato violentemente a terra e rimase morto. Il suo cadavere fu trovato ieri mattina sul binario.

La stagione serica a Shangai

ROMA, 6. — Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai, telegrafa in data 3 maggio:

« Mercato sete attivo con prezzi stazionari. Le esportazioni dal 1.o giugno 1916 a tutt'oggi sono di balle 76,500 di cui 26.000 greggie all'Europa; cambio 5; gli allevamenti dei bachi procedono regolarmente ». (Stefani)

CRONACA CITTADINA

OBLAZIONI E CONTRIBUTI DI SOCI a favore del Patronato friulano per gli orfani di guerra

VII Elenco — Cassa rurale di Tarcento L. 150 — Muratti dott. Spartaco di Roma 241.30 — Toffoletti Pietro detto Pelo, Tarcento, 10 — Morossi cav. Carlo, Udine 100 — Banco Nimis, Tarcento 100 — Ferriere di Udine e Pont S. Martin, 10,000 — Pollis cav. avv. Antonio Cividale, 100 — Deciani co. ing. Agostino, Udine, 100 — Deciani co. dott. Antonino, Udine, 100 — Deciani co. comm. Vittorio, Udine, 100 — Deciani co. cav. Francesco, Udine, 100 — Plussi cav. Pietro, Udine 300 — Ufficio notizie, sottosezione corrispondente, S. Vito al Tagliamento, 100 — Kechler-Pecile Camilla, Udine, 100 — Cotonificio Morganti, Piovega di Gemona, 1000 — Ospedale civile «Regina Elena» Latisana, 150 — Banca di Pordenone, 1000 — Zacchi cav. G. B. Cordenons, 100 — Marsilio cav. Federico, 200 — Galvani eredi del fu cav. Luciano, Cordenons, 100 — Cossetti cav. dott. Ernesto, Cordenons 100 — Marsilio Elisa, Cordenons, 100 — Galvani Andrea ditta, Cordenons, 1000 — A mezzo della «Patria del Friuli» 312 — Totale L. 15663.30 — Liste precedenti L. 88261.90 — Totale generale 103925.20.

PER LA VENDITA DEI BISCOTTI

La R. Prefettura notifica di avere, prorogato a tutto il 31 corr., il termine per l'esaurimento delle partite di biscotti confezionati con farina di resa inferiore al 90 per cento, attualmente esistenti presso grossisti e rivenditori, che ne fecero regolare denuncia.

Detto termine è definitivo e improrogabile.

ASSISTENZA CIVILE

—Nell'elenco delle offerte pubblicato nel giornale di sabato 5 corrente, devesi leggere: Conte Daniele Asquini (XXII offerta) L. 100 (cento) (non lire 10, come fu erroneamente stampato).

TEATRO MINERVA

La moglie del dottore

Per questa sera è annunziata «La moglie del dottore». E' una drammatica film, dovuta a uno tra i migliori letterati italiani, a Silvio Zambaldi. Essa è interpretata dalla bravissima attrice Lina Pellegrini.

Prossimamente avremo «Maciste alpino». Chi non conosce il simpatico e popolare attore, che si fece tanto ammirare in «Cabiria» di D'Annunzio? Oggi l'atletico attore compare dinanzi al pubblico vestito da alpino combattente contro gli austriaci.

«Maciste alpino» è una film di grande e palpitante attualità. Avrà tra noi il successo riportato nei principali teatri italiani.

TEATRO SOCIALE

Il programma di questa sera è certamente fra i più belli e divertenti che siano stati dati.

«Glorioso riscatto», ovvero amante di Pierrot, è una splendida film tratta dalla celebre pantomima di Michele Carrè e Andrea Wormser «L'Histoire d'un Pierrot», immortalata dalla affascinante musica del Costa.

Attraverso tre lunghi atti si svolge la finissima trama di quel bel lavoro dagli episodi poetici e commoventi. E sarà un vero godimento per il pubblico che certamente affollerà il Sociale.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 19.57 — 19.10.

ULTIME DELLA NOTTE

La corona di lauro del Campidoglio

offerta alla Statua di Strasburgo

In Piazza della Concordia

Il saluto entusiastico all'Italia

Gli oratori delle tre nazioni

PARIGI, 6. — Alle 2,30 le delegazioni dei 3 parlamenti si recarono in corteo alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia. L'enorme piazza era gremita di parecchie migliaia di persone. Anche la terrazza delle Tuilres era affollatassima. Intorno alla statua erano schierate le bandiere delle società militari, della sezione della Lega dei patrioti, delle società italiane. Erano presenti molte notabilità delle tre nazioni.

All'arrivo del corteo dei parlamentari furono suonate la marsigliese e la marcia reale fra entusiastici applausi.

La corona di Roma spicca ai piedi della statua al centro del monumento. Sotto di essa si trova un'ampia palma con fiori offerti dalla delegazione inglese.

Il principe Colonna pronunciò con voce forte e vibrante un discorso, applaudito quasi ad ogni frase, accolto alla fine da grande entusiastica acclamazione mentre si suonava la marcia reale e si gridava: Viva l'Italia!

Parlò poi il delegato inglese O'Connor che si disse commosso dinanzi alla corona di Roma che significherà la fine dell'epoca in cui la forza oppresse il diritto e chiuse con una invocazione mentre si suonava l'inno inglese.

Parlò infine pure applauditissimo il ministro della guerra Painlevè.

Il corteo de iparlamentari da Piazza della Concordia si recò all'Hotel de Ville ove vi fu il ricevimento offerto dal consiglio municipale.

Il discorso del sindaco di Roma

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal sindaco di Roma, principe Colonna:

« Deponiamo ai piedi di questo monumento che simboleggia l'incrollabile fede ed il fiero patriottismo dell'anima francese una corona che volemmo intrecciare cogli allori del Campidoglio. Intorno alla statua di Strasburgo ardono di inestinguibile fiamma le ansie e le speranze della Francia. Alla statua di Strasburgo il cuore di ogni francese dà tutti i palpiti suoi, tutte le sue energie, tutti gli entusiasmi di questa ora solenne di rivendicazioni supreme. Il lauro del Campidoglio sacro alla gloria verdeggi intorno a quest'ara, e sorregga l'auspicio fervente di un popolo che con voi divide i sacrifici e la fede nell'immane battaglia che il mondo combatte per dare all'umanità l'imperio inflessibile della libertà, del diritto, della giustizia. Coll'alloro del Campidoglio intrecciate corone ai caduti per la patria, ornate le ruine dei vostri monumenti insigni, distrutti dalla furia della sapiente barbarie. Esso non potrebbe domandare missione più degna. Noi lo portiamo a voi per il giorno del trionfo. Dai suoi rami germogliarono sempre nuove fronde vigorose che attestano e simboleggiano la eterna vitalità della stirpe latina. Nel suo legame si rinsaldi pertanto la fraterna intimità delle anime dei due popoli per spingerli entrambi ad uno stesso destino ».

Il sindaco di Roma, dopo avere affermato che nessuna amicizia, uaffermato che nessuna amicizia può trovare ragioni più naturali di quella che lega l'Italia e la Francia, unite da comuni ricordi e da comuni idealità e che muove alle battaglie per la libertà e per l'indipendenza dei popoli, battaglie nelle quali la figlia della rivoluzione dava la mano alla madre del diritto, ha aggiunto che questa amicizia ha oggi una nuova solenne consacrazione nella guerra che si combatte.

La storia dirà come la coltura tedesca non fosse che una corteccia sotto cui ardeva con suo fuoco infernale la passione selvaggia di una razza che riteneva di potere imporre al mondo l'imperio della forza. Accennato alla fede incrollabile con la quale Parigi dinanzi alla tortura subita dalle più belle terre di Francia, si raccoglie ed aspetta, il principe Colonna ha terminato:

« Signori! Con sentimento di nobile pietà la commissione dei parlamentari francesi volle deporre sul Campidoglio una duplice reliquia, un fregio della cattedrale di Reims e una pietra del forte Douaumont. Il Campidoglio le conserva vicino alle rovine auguste del foro romano che sfidano i secoli con l'impronta indelebile della loro stoi scenderemo colà il giorno della vittoria per venerare quegli avanzi preziosi. Dinanzi ad essi il mondo civile s'inchina reverente per domandare a Dio di rendere la patria ai vivi ed ai morti, di restaurare nel mondo le leggi supreme del diritto. Ma nell'attesa di quel giorno, noi, figli dell'antica Roma, vogliamo venire a questa statua di Strasburgo che nel cuore di Parigi sorge tragico simbolo delle più tragiche rivendicazioni. Noi abbiamo tuttora viva nell'anima la protesta che i deputati di Alsazia e Lorena levavano contro il trattato di Francoforte: noi udiamo ancora la loro voce che dichiarava nullo, e non avvenuto un fatto che disponeva di loro senza il loro consenso. Nel lacerare quel patto, il 3 agosto 1914 la Germania ha spezzato la dura barriera che fermava la giustizia, allora i veli di lutto che coprivano la statua caddero e voi la vedeste in un mattino luminoso in divisa di battaglia cinta della sciarpa tricolore. Oggi l'ora solenne si avvicina, deponiamo quindi in segno della nostra fede a testimonianza della nostra concordia; deponiamo ai suoi piedi, come pegni di vittoria e di liberazione il lauro colto sul Campidoglio, colà i trionfatori latini salivano a rendere grazia agli dei dopo aver largito con la pace di Roma il dominio della giustizia.

La cerimonia all'Hôtel de Ville

Le parole di Mithouard

PARIGI, 6. — Oggi ha avuto luogo sulla piazza della Concordia la cerimonia dell'offerta della corona di lauro del Campidoglio per la statua di Strasburgo.

Dopo la cerimonia i parlamentari delle nazioni alleate, si sono recati all'Hotel de Ville, dove sono stati ricevuti dal Presidente e dai membri dell'ufficio di presidenza del consiglio municipale, dal prefetto della Somme e della Senna e dal prefetto di polizia. Erano presenti anche numerosi consiglieri.

Mithouard, presidente del Consiglio municipale, ha salutato con parole calorosissime gli ospiti della città di Parigi.

Ha dato il benvenuto ai rappresentanti dell'Italia e Gran Bretagna ed ha ricordato l'ultima visita dei parlamentari francesi a Roma.

« Volendo, egli ha detto agli italiani, darvi una parte di ciò che abbiamo di più prezioso noi vi avevamo offerto le pietre ferite della cattedrale di Reims e le pietre ardenti del fronte di Douaumont; e queste venerabili testimonianze della nostra sofferenza e della nostra gloria voi le avete accolte come un sacro deposito in quel Campidoglio, illustrato dai più famosi trionfi di cui abbia risuonato la storia. Alla vostra volta, signori, voi avete voluto dare ai vostri sentimenti una forma tangibile e durevole e siete venuti ad adornare col lauro romano sulla nostra piazza della Concordia questa statua di Strasburgo, la quale da quasi cinquanta anni simboleggia il lutto, i ricordi e le speranze di tutti i cuori francesi ».

Anche il prefeto della Senna, il prefetto di polizia ed Henry Rousselle, presidente del consiglio generale, hanno presentato agli ospiti i loro auguri di benvenuto.

Il sindaco di Roma, Principe Colonna, a nome dei parlamentari delle nazioni alleate, ha pronunziato un eloquente discorso, frequentemente interrotto da calorosi applausi di tutti i presenti.

Quindi è stato offerto un rinfresco. Il presidente del consiglio municipale Mithouard, ha alzato il bicchiere in onore dell'Italia e della Inghilterra. Poscia gli ospiti della città di Parigi sono stati invitati a firmare il processo verbale della cerimonia.

La riunione alla Sorbona

Alle ore 4 e mezza il corteo si recò alla Sorbona. L'anfiteatro era straordinariamente gremito. Nelle poltrone, dinanzi al tavolo della presidenza, sedette il presidente Poincarè, accolto dalla marsigliese, seguita dagli inni italiano ed inglese acclamati. Poincarè aveva a destra l'ambascitore russo, a sinistra l'ambasciatore del Giappone. Al tavolo della presedenza prese il posto presidenziale Franklin Bouillon avente a destra Ribot, a sinistra Salvago Raggi. Gli altri posti dello stesso tavolo erano occupati da Colonna, Pichon, Maggiorino Ferraris, dall'ambasciatore inglese, dall'on. Canepa, da Mithouard, Theodoli. Gli altri delegati occuparono gli ... del palco presidenziale.

Parlò prima Pichon che fu continuamente applaudito ed acclamato alla fine, mentre la musica e i cori intonavano la marsigliese. Parlò quindi Maggiorino Ferraris.

La seduta del Parlamentino

PARIGI, 6. — Stamane nella seduta del parlamentino presieduta da Pichon fu continuato l'esame della questione del carbone e del grano.

Il deputato Drago, relatore della sezione italiana, aprì la discussione cui parteciparono i delegati italiani Alessio, Chiesa, Theodoli e Galleuga, gli inglesi Grall, Evelyn, Cecil, il francese Doumer. (Stefani)

I francesi hanno conquistato tutta la linea di "Sigfrido,,

facendo in complesso 6100 prigionieri

PARIGI, 7 (mattina) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« A nord-ovest di Soissons abbiamo completato i nostri successi ed esteso il terreno conquistato. Con operazioni di dettaglio abbiamo preso parecchi punti d'appoggio importanti a nord del molino di Laffaux e a nord di Braye en Laonnois.

La lotta dell'artiglieria è violenta in tutta la regione del Chemin des Dames, dove i tedeschi hanno lanciato di nuovo nella giornata forti contrattacchi contro le nostre posizioni della fattoria di Froidoumont, dello altipiano di Vauplevo e del settore di Craonne. Abbiamo mantenuto dovunque i nostri guadagni ed abbiamo respinto il nemico con forti perdite. Durante uno di questi attacchi, un battaglione tedesco preso sotto i nostri fuochi, ha ripiegato in disordine, lasciando sul terreno una gran parte del suo effettivo.

I prigionieri attualmente enumerati raggiungono la cifra di 6100.

Uno solo dei nostri corpi di esercito operante a nord di Braye en Laonnois ha fatto da parte sua 1800 prigionieri e si è impadronito, su un fronte di 4 chilometri, della quasi totalità della linea di Sigfrido.

Azioni di artiglieria ad intervalli sul resto del fronte ». (Stefani)

Le importanti decisioni di Washington per approvvigionare gli alleati

Si rafforzerà il blocco della Germania

NEW YORK, 6. — **Una importante conferenza fu tenuta ieri al dipartimento di Stato a Washington, alla presenza di Lansing, Balfour e di tutti i tecnici inglesi e americani, incaricati degli approvvigionamenti. Vennero lungamente studiati i problemi degli approvvigionamenti agli alleati e il rafforzamento del blocco della Germania.**

Le decisioni prese sono tenute segrete. Tuttavia un dispaccio ufficioso afferma che la restrizione, anzi la soppressione completa dell'esportazione per certe destinazioni in Europa, son più che mai prese in considerazione. (Stefani)

La conferenza militare degli alleati

PARIGI, 5. — *Lloyd George, sir Robert Cecil, il generale Robertson e l'ammiraglio Jellicoe sono giunti a Parigi per conferire col governo francese intorno alla situazione militare e navale. Tutte le questioni concernenti la condotta delle operazioni in Francia e in Oriente furono esaminate e si raggiunse l'accordo più completo fra i due governi. Il presidente del consiglio on. Ribot e i ministri parteciparono alle conferenze assistiti dai generali Nivelle e Petain, dal vice-ammiraglio Lebon e dal maggior generale Marine. Il governo italiano e quello russo erano rappresentati dai rispettivi ambasciatori a Parigi.* (Stef.)

Le discussioni al "Reichstag,,

Aspri attacchi contro Bethmann Hollweg

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha continuato ieri la discussione del bilancio dell'esercito.

Cohn dell'Unione socialista ha attaccato la politica estera del governo, l'atteggiamento di questo di fronte allo sciopero e la sua politica dell'alimentazione. Ha accusato il cancelliere di essere colpevole della guerra ed ha ... che il popolo affamato vuole la pace.

... ex-cancelliere Helfferich, sentendo tutta la responsabilità che grava sul governo tedesco, ha tentato ancora una volta di respingere l'accusa mossa al cancelliere, di essere colpevole della guerra, ed ha rimproverato a Cohn di averla ripetuta in un momento in cui le truppe tedesche sfidano gli assalti nemici. Egli soggiunge: « Crede forse Cohn, il quale non ha portato neppure un'ombra di prova, di servire così la patria? ». Afferma che il cancelliere non ha voluto la guerra fino all'ultimo ed ha fatto il possibile per evitarla. E' inesatto, ha detto Helfferich, che il cancelliere abbia aderito alla guerra dei sottomarini contro la sua coscienza. Le affermazioni di Cohn circa lo sciopero, possono essere interpretate solo come una eccitazione allo sciopero. Egli ritiene infatti che gli operai soli siamo chiamati a decidere se debbano scioperare; ma ora nessun tedesco, sia operaio o segretario di Stato, ha diritto di decidere ciò. Tutti stanno al servizio della patria. Le difficoltà dell'alimentazione pesano gravemente sopra di noi e sopra gli altri popoli. La pace voluta dall'unione socialista del lavoro non recherebbe pane al popolo, ma fame, non libertà, ma servaggio. Una pace che rechi pane al popolo deve essere innanzi tutto conquistata da noi. La pace è semplicemente un problema della volontà di vincere, che non è ancora spezzata negli avversari.

Helfferich ha detto di avere citato in seno alla Commissione un preteso articolo degli avversari in cui si dice: « Dobbiamo render schiava questa razza »; ed ha concluso: «E' questa la pace che il discorso di Cohn potrebbe promuovere, una pace, cioè, che il popolo tedesco nè vuole nè può sopportare ». (Stefani)

L'arresto d'una delegazione operaia al ministero prussiano

ZURIGO, 6. — Al Reichstag Cohn, fra altro, biasimò il presidente del Reichstag per avere inviato un telegramma a Hindenburg. Disse che il pubblico ignora gli avvenimenti principali della guerra. Esso fu tenuto all'oscuro sulla battaglia della Marna e sulla guerra dei sottomarini. I mezzi usati da Groener non sono tali da avere influenza su uomini liberi. La ... avrebbe dovuto ... pubblicazione del proclama di Groener, ... compenso di trenta marchi ai delatori.

Helfferich, rispondendo, rivelò che parecchi membri della delegazione operaia recatasi dal sottosegretario Wahnschaffe furono arrestati, ma soggiunse che ciò fu ben fatto. Dinanzi alla legge di Dio, il comando supremo delle marche fece il suo dovere ordinandone l'arresto. (Stef.)

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 5. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: presidenza ed esteri Zaimis, interno Necris, giustizia Liderikis, finanze Rallis, economia nazionale Calligas, istruzione prof. Eginitis, comunicazioni capitano di fregata Archiropulos, marina Demergis, approvvigionamenti Drossopoulos, vice-governatore della Banca Nazionale; guerra colonnello Charlambis. (Stef.)

R. LOTTO

(Estrazione del 5 Maggio 1917)

VENEZIA	51	65	74	44	85
BARI	83	11	8	50	30
FIRENZE	48	78	66	79	85
MILANO	69	1	76	46	39
NAPOLI	1	43	65	28	10
PALERMO	67	37	76	26	50
ROMA	5	85	32	19	90
TORINO	69	62	30	80	68

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Questa notte moriva

FERUGLIO PIETRO fu GIUSEPPE

di anni 55

Straziati ne danno l'annunzio i figli e i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

AVVISO

Per l'assistenza agli ammalati ricoverati in questi Stabilimenti Sanitari si assumono in servizio *donne come infermiere*.

Le aspiranti si presenteranno all'Amministrazione dell'Ospedale Militare di via Pracchiuso, munite dei certificati di Nascita e di moralità e buona condotta, e dovranno dar prova di saper leggere e scrivere senza difficoltà L'assunzione in servizio avverrà di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.

Non si accettano donne di età inferiore ai diciotto anni.

La Direzione.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne L. 0,30 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.